

Il francese nella provincia di TORINO: un'esigenza del territorio

DOCUMENTO ADILF

Si registra oggi una forte richiesta da parte del territorio di mantenere nella scuola l'insegnamento della lingua francese considerato, a giusto titolo, determinante per il futuro dei giovani della nostra regione: possibilità di scambi a più livelli, stage, progetti Erasmus, master, lauree bi-nazionali, opportunità professionali e di mobilità lavorativa con i paesi francofoni, a partire dalla vicinissima Francia. Le ragioni di questa esigenza sono dunque numerose, reali e concrete e vale la pena di ricordarle brevemente qui di seguito.

- **I dati economici:** nella provincia di Torino, così come in Piemonte, la quantità di prodotti esportati in Francia e importati dalla Francia (cui vanno sommati gli altri paesi francofoni) è molto ingente. Molti dati testimoniano della dinamica di questi interscambi:
 - ▶ nella graduatoria dei partner commerciali del Piemonte la Francia è da lunghi anni in prima posizione in termini di esportazioni;
 - ▶ la tendenza di questi scambi commerciali transfrontalieri, che riguardano anche le nostre piccole e medie imprese, è in fortissima crescita: + 24% rispetto al 2010 (fonte La Stampa, del 17/05/2012);
 - ▶ il saldo dell'interscambio commerciale Piemonte - Francia rimane attivo a favore della regione italiana, per 1.018 milioni di euro (fonte: Pubblicazione della Camera commercio di Torino, aprile 2012).

Si assiste da alcuni anni, a un progressivo insediamento in Piemonte di società francesi che richiedono personale bilingue (Michelin, Auchan, Oréal, Alstom, Saint Gobain, Carrefour, Leroy Merlin per citarne solo alcune). Allo stesso modo aziende piemontesi, di svariati settori, hanno allargato la loro attività al mercato francese, a conferma dei rapporti economici intensi e ricchi di occasioni occupazionali. Questi interscambi economici sono e saranno sempre più favoriti dalla recente costituzione della macro-regione europea Alpméd cui partecipano le regioni del nord-ovest d'Italia (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta) e le regione francesi d'Oltralpe (Provence-Alpes-Côte d'Azur e Rhône-Alpes). Un progetto di sviluppo integrato di grandi prospettive future.

Non si contano più, inoltre, i gemellaggi fra istituzioni quali Camere di Commercio, Unioni Industriali, ordini professionali, oltre che naturalmente fra i Comuni delle due regioni, a riprova dei buoni ed intensi rapporti esistenti tra il Piemonte e la Francia e, in particolare tra Torino e città francesi come Lione, Chambéry e Lille.

In pratica, per i nostri giovani, conoscere il francese significa potersi inserire in un grande mercato del lavoro aggiuntivo, aperto e dinamico come quello francese, e a pochi passi da casa propria.

- **I flussi turistici:** si rileva che il maggior numero di visitatori stranieri del Piemonte e di Torino provengono dalla Francia, dal Belgio e dalla Svizzera francofona (allo stesso modo, la Francia è la meta straniera più visitata dai Piemontesi); ciò contribuisce a creare evidenti necessità di formazione linguistica nei diversi ambiti delle nostre strutture

ricettive, commerciali e di quelle legate alla grande offerta culturale e artistica dei nostri territori, anche a livelli professionali, organizzativi e amministrativi elevati.

- **I progetti e le collaborazioni in ambito culturale (ma non solo):** tra il Piemonte e la Francia sono numerose le iniziative culturali condivise, spesso promosse dagli enti territoriali, o da essi sostenute, in particolare con le regioni francesi limitrofe (si veda, ad esempio, gli ultimi accordi di cooperazione nei settori cultura, hi-tech e urbanistica firmati il 16/05/2012 tra i sindaci di Torino e Lione). Questi rapporti sono favoriti non solo dalla vicinanza geografica, ma anche da una dimensione storica e culturale comune tra i territori che si situano al di qua e al di là delle Alpi.
- **Le opportunità di approfondire la propria formazione:** le possibilità di mobilità studentesca verso la Francia sono numerose: progetti Erasmus, dottorati di ricerca in co-tutela, e le lauree bi-nazionali (con identico valore in Francia e in Italia), proposte da molte facoltà dell'Ateneo torinese; sono tutte prospettive di formazione che si possono cogliere se si è in possesso di competenze linguistiche acquisite nel proprio percorso formativo.

Tutti questi rapporti economici, culturali e opportunità di formazione e lavoro saranno sostenuti e incrementati anche dai grandi progetti di infrastrutture viarie tra il Piemonte e la Francia che consentiranno sempre maggiori scambi di personale specializzato, professionisti, turisti, studenti e operatori culturali, tutti necessariamente dotati di una buona formazione nelle due lingue francese e italiano.

La richiesta di un'offerta formativa adeguata

La popolazione torinese è consapevole di queste prospettive, e lo sarà sempre più, e richiede, pertanto, un'offerta formativa adeguata che comprenda la possibilità di studiare il francese anche nei nostri licei. Del resto, la necessità di studiare almeno due lingue straniere comunitarie è stata più volte raccomandata dall'Unione europea in numerosi documenti, tra cui il trattato di Lisbona del 2007, sottoscritto anche dall'Italia.

Se, infatti, la generazione ora in piena età lavorativa è generalmente in grado di comunicare in lingua francese con i partner d'Oltralpe e degli altri paesi francofoni, le nuove generazioni potranno difficilmente mantenere tale standard di competenze, a causa della recente riforma della scuola media di 2° grado che ha fortemente ridotto lo spazio dell'insegnamento del francese. In particolare **gli studenti dei licei classici e scientifici** si sono visti negare lo studio di tale disciplina (vale a dire di una seconda lingua straniera che si affianca allo studio dell'inglese), così com'era nella scuola antecedente la riforma Gelmini.

Per una regione di frontiera come la nostra, caratterizzata dalle esigenze sopra descritte, ciò rappresenta una grave penalizzazione formativa con possibili ricadute negative sull'economia e sugli sbocchi occupazionali futuri.

La nostra richiesta

La nostra proposta di soluzione, che è anche la nostra richiesta, è quella di reintegrare l'insegnamento del francese nei **licei classici e scientifici**, con **3 ore curricolari** settimanali per tutto il quinquennio. Si richiede, pertanto, di consentire di formare dei **corsi con opzione aggiuntiva di seconda lingua straniera francese**, sulla base delle scelte dell'utenza. A tale fine, sarà necessario assegnare ai singoli istituti scolastici l'organico di diritto necessario per assicurare stabilità e certezza all'offerta curricolare aggiuntiva, così come avveniva nei licei pre-riforma.

La nostra richiesta in rapporto alla situazione della provincia di Torino

Un provvedimento destinato a mantenere, nei licei classici e scientifici, l'insegnamento della lingua francese in almeno un corso bilingue per tre ore settimanali curricolari, per tutto il quinquennio, contemplato in organico di diritto, risulta essere, pertanto, di estrema urgenza.

A titolo di primo riscontro sul numero di istituti potenzialmente interessati a tale iniziativa, si fornisce qui di seguito l'elenco dei licei scientifici e classici della Provincia di Torino. Si indicano a parte quegli istituti che offrono, in aggiunta ai suddetti licei, corsi di liceo linguistico con insegnamento di francese, lasciando all'amministrazione, la discrezionalità di proporre o meno - a seconda delle risorse disponibili - anche a tali scuole l'offerta di un'opzione bilingue di francese nei rispettivi indirizzi di liceo scientifico o classico.

Città	LICEI SCIENTIFICI	Città	
		LICEI CLASSICI	
Torino	Liceo "Copernico"	Torino	Liceo "Alfieri"
	Liceo "Ferraris"		Liceo "Cavour"
	Liceo "Volta"		Liceo "D'Azeglio"
	Liceo "Majorana"	Susa	Liceo "Norberto"
	Liceo "Gobetti-Segre"	Chivasso (anche liceo scientifico)	Liceo "Newton"
	Liceo "Cattaneo"	Carmagnola (anche liceo scientifico)	Liceo "Roccati"
	Liceo "Giordano Bruno"		
Moncalieri	Liceo "Majorana"		
Ciriè	Liceo "Galilei"		
Ivrea	Liceo "Gramsci"		
Orbassano	Liceo "Amaldi"		
Pinerolo	Liceo "Curie"		
Rivarolo	Liceo "Moro"		
Bussoleno	Liceo "Norberto Rosa"		
Venaria	Liceo "Juarra"		

Licei scientifici o classici con indirizzi di liceo linguistico

Torino	Liceo "Gioberti"		Oulx	Liceo "Des Ambrois"
Pinerolo	Liceo "Porporato"		Grugliasco	Liceo "Curie"
Carignano	Liceo "Bobbio"		Giaveno	Liceo "Pascal"
Rivoli	Liceo "Romero"			

Azioni di accompagnamento auspiccate per sostenere l'insegnamento del francese nell'ambito di un curriculum verticale

Si formulano qui di seguito alcune proposte e auspicci, al fine di inserire lo studio del francese in una prospettiva di curriculum verticale, poiché l'apprendimento di una lingua straniera deve avere necessariamente un carattere di continuità e costanza nell'ambito del proprio percorso di formazione. Tali proposte non comportano aggravii di carattere finanziario per l'amministrazione scolastica, ma richiedono un suo ruolo di sostegno a progetti e scelte degli istituti scolastici, anche al fine di un'opera di sensibilizzazione degli operatori scolastici e dell'utenza sull'importanza dello studio del francese.

<u>Scuola primaria</u>	Si auspica la reintroduzione dell'insegnamento della lingua francese nella scuola primaria, senza oneri per l'amministrazione, sfruttando, dove siano presenti, risorse umane in loco munite di specifiche competenze in francese e lasciando alle scuole discrezionalità riguardo alle modalità di applicazione. Molti docenti delle scuole elementari piemontesi posseggono, infatti, conoscenze idonee a tale scopo o sono disponibili ad acquisirle. Non mancano i progetti già in atto in singole scuole delle province di Cuneo e Torino, caratterizzati tuttavia da condizioni di precarietà e frammentarietà poiché non coordinati e sostenuti a livello di amministrazione territoriale.
-------------------------------	---

**Scuola
secondaria di
1° grado**

Per la scuola media, si richiede di sostenere, nelle province frontaliere, l'insegnamento di due lingue comunitarie, di cui una deve essere quella del paese, confinante: il francese, nel caso delle province di Cuneo e di Torino. Lo si potrà fare attraverso tutte quelle azioni, progetti e iniziative di sensibilizzazione che possono far scoprire la vitalità e l'interesse di questa disciplina.

Di particolare rilevanza è l'azione dei Dirigenti Scolastici che, lungi dall'accontentarsi di un comodo monolinguisimo, possono favorire l'apertura al plurilinguismo, previsto del resto dal curriculum della scuola media, in particolare proprio là dove la dimensione transfrontaliera del territorio pone esigenze reali e ineludibili.

Sostenere l'insegnamento del francese nella scuola media di 1° grado serve anche a salvaguardare la continuità didattica in verticale in modo che le competenze linguistiche vengano accresciute e non subiscano bruschi e immotivati arresti; una continuità che del resto caratterizza l'apprendimento dell'italiano e dell'inglese.



Ottobre 2011

L'associazione ADILF (Associazione Degli Insegnanti di Lingua Francese) è disponibile a collaborare a progetti e iniziative volti a sostenere l'insegnamento della lingua francese nelle scuole di ogni ordine e grado.

Per contatti: www.adilf.it / associazioneadilf@libero.it